

L'INCHIESTA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Prendevano il sussidio con false dichiarazioni

Scattano le sanzioni per 141 stranieri, ospiti dei centri di accoglienza cittadini: avevano ottenuto il Reddito di emergenza

Gianpaolo Sarti

Ospitati nelle strutture di accoglienza cittadine, ma ricevevano comunque il reddito di emergenza. Come? Fornendo dichiarazioni false nei documenti. Sono 141 gli stranieri scoperti dalla Guardia di finanza di Trieste nel corso degli accertamenti sui contributi pubblici erogati l'anno scorso, in particolare quelli attinenti al Reddito di emergenza (Rem), misura di sostegno istituita due anni fa nel Decreto rilanciato in favore dei nuclei familiari in sofferenza di liquidità a causa dell'emergenza Covid-19.

Stando alle indagini delle fiamme gialle, le 141 perso-

ne identificate erano ospiti di strutture di accoglienza; nonostante questo avevano richiesto il sussidio.

La Guardia di finanza ha incrociato le informazioni fornite dalle persone con le banche dati disponibili, anche bancarie. «A seguito di tali approfondimenti investigativi sono quindi emerse le posizioni di 141 soggetti stranieri che, ospitati presso strutture dislocate nella provincia di Trieste a spese dello Stato – si legge in un comunicato stampa diramato dal Comando – avevano ottenuto indebitamente dall'Inps, utilizzando false autocertificazioni, diverse quote mensili».

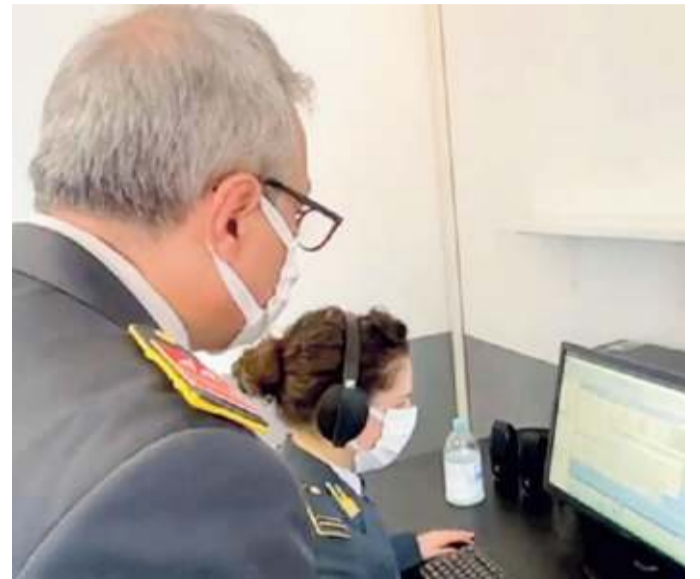
Fondi talvolta erogati an-

che per un anno intero, tra i 400 e gli 800 euro per rata e per un massimo di 9.600 euro per il biennio 2020-2021. «Ciò – precisa la nota – in violazione della normativa in questione che, specificamente, esclude dal beneficio tutti coloro che soggiornano gratuitamente presso strutture pubbliche».

La somma complessiva, ottenuta illegalmente dagli stranieri finiti nel mirino delle indagini, ammonta a 317.940 euro. L'illecito è punito con una sanzione amministrativa che può variare da 5.164 euro a 25.822 euro. Sono scattate, naturalmente, anche le procedure per il recupero degli importi non

spettanti.

«Ulteriori accertamenti sono tuttora in corso per individuare eventuali ipotesi di reato di competenza dell'autorità giudiziaria», aggiunge il comunicato. «Le attività della Guardia di finanza a presidio della spesa pubblica – conclude la nota –, mirate anche al contrasto alle frodi nel settore assistenziale, proseguiranno per garantire le fasce più deboli della popolazione in modo che le agevolazioni pubbliche giungano a chi effettivamente ne ha diritto evitando sprechi ed iniquità, salvaguardando in tal modo il bilancio dello Stato e degli enti pubblici».



Controlli della Guardia di finanza

IL CASO



Il piazzale del rione di San Giacomo, il quartiere oggetto di indagine

A San Giacomo altri due minori armati: denunciati

I giovani sono stati scoperti dal Nucleo interventi speciali della Polizia locale: avevano un coltello e un taglierino senza sicura

Non si fermano le indagini della Polizia locale sulle "baby gang" che imperversano nel quartiere di San Giacomo, dove in questi mesi sono stati segnalati aggressioni e atti di vandalismo.

Dopo le operazioni messe

a segno nei giorni scorsi, con l'identificazione e la denuncia di minori ritenuti responsabili di alcuni episodi (una donna che era stata insultata e minacciata con un coltello, davanti al figlio, e una ragazzina che aveva subito percosse e minacce) gli agenti della municipale hanno trovato altri tre ragazzi in possesso di coltelli e altri oggetti pericolosi.

Gli accertamenti si stanno focalizzando in partico-

lare nei giardini del rione.

Due giovani sono stati sorpresi a San Giacomo con un taglierino senza sicura, provvisto di una lama di cinque centimetri, e con un coltello a serramanico dotato di una lama di sette centimetri. Il materiale è stato immediatamente posto sotto sequestro. I due, entrambi minorenni, sono stati denunciati alla Procura dei minori per detenzione illecita di oggetti atti ad offendere, secondo quanto stabilito dalla legge 110/75, articolo 4.

L'attività si è estesa anche ad altre zone della città: nei giorni scorsi, durante un controllo in borghese, il Nucleo interventi speciali della Polizia locale ha sequestrato a un ragazzo un coltello a scatto con la lama da sette centimetri; pure lui è stato segnalato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni che coordina le indagini. Il minore è stato perquisito mentre stazionava in una piazza del centro assieme a un gruppo di coetanei.

Oltre all'osservazione sul posto, gli agenti stanno monitorando con attenzione anche i social media dei minori oggetto di indagine. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA RICHIEDENTI ASILO



Un gruppo di migranti in attesa di accoglienza. Foto Andrea Lasorte

Intesa con Roma: 150 migranti trasferiti fuori città

La Prefettura ha ottenuto dal ministero degli Interni lo spostamento delle persone in strutture che si trovano in altre regioni

La Prefettura di Trieste, in accordo con il ministero degli Interni, ha ottenuto il trasferimento di trecento migranti dal Friuli Venezia Giulia, di cui centocinquanta dal capoluogo. Le persone saranno spostate in altre regioni italia-

ne, destinate ai centri di accoglienza.

«Con questa operazione – afferma il prefetto Annunziato Vardè – è possibile risolvere la situazione di criticità che si era creata a Trieste in questi mesi».

Da luglio, come noto, decine di profughi erano costrette a bivaccare e a dormire in strada, soprattutto in piazza Libertà e nelle zone limitrofe, a causa della mancanza di posti sufficienti nel sistema

di accoglienza cittadino. Gli spostamenti si erano infatti fermati, o comunque rallentati, a causa dell'incremento di sbarchi al Sud, soprattutto a Lampedusa, che avevano determinato una saturazione delle strutture disponibili nella Penisola.

Secondo le ultime stime dell'Ics, fino a pochi giorni fa a Trieste tra le 350 e le 380 persone risultavano prive di un posto, di cui 115 in attesa di una sistemazione, all'adiaccio, da 30 giorni. In questi giorni Gianfranco Schiavone, presidente della onlus, aveva segnalato «il quadro drammatico, anche alla luce del netto peggioramento delle condizioni climatiche, che ha indotto molti richiedenti a dover trovare soluzioni di fortuna presso privati recandosi temporaneamente anche in altre città nonostante la loro domanda di asilo sia incardinata a Trieste dove dovranno ritornare».

Numeri che il prefetto Vardè aveva respinto fermamente: «I migranti ancora privi di sistemazione saranno una ventina al massimo», le sue parole. «Ma il nostro sforzo – rilevava ancora Vardè – comunque è massimo: sollecitiamo di continuo il ministero per ottenere maggiori trasferimenti. Sono andato a parlare con il capo del dipartimento, infatti sono ora in programma, per tutto il Friuli Venezia Giulia, trecento trasferimenti». Di cui, appunto, centocinquanta da Trieste. La Prefettura in queste settimane è anche alla ricerca di una nuova struttura di accoglienza.

Ieri, nel frattempo, decine di migranti si sono accalate in piazza Unità, davanti al palazzo della Prefettura. Non si trattava di una forma di protesta, come era sembrato in un primo momento: gli stranieri erano recati lì erroneamente, per chiedere documenti ulteriori rispetto a quelli già necessari per le richieste di asilo, ritenendo così di poter accelerare le procedure. Qualcuno, da quanto risulta, aveva fornito loro informazioni imprecise. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME RAGGIUNGERE IL POLO CARDIOLOGICO

Cattinara, il 15 e il 16 via Valdoni chiusa

L'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina (Asugi) comunica attraverso una nota ufficiale che, a seguito dell'intervento per l'installazione della gru a servizio del nuovo Padiglione Servizi Interaziendali (edificio C1), nelle giornate di sabato 15 ottobre e domenica 16 ottobre via Valdoni sarà interdetta al traffico veicolare e pedonale.

L'accesso al Polo cardio-



Il Polo cardiologico

logico sarà quindi garantito esclusivamente attraverso il percorso pedonale esterno (dall'ingresso principale di Cattinara, percorrendo il porticato antistante il poliambulatorio e la centrale termica, dirigendosi verso il corridoio di collegamento al Polo cardiologico stesso).

Asugi precisa inoltre che per i soli utenti con difficoltà di deambulazione sarà possibile usufruire del percorso attraverso la piastra servizi (Radiologia) tramite l'ascensore di collegamento al Polo cardiologico.

I mezzi di soccorso dovranno necessariamente transitare dal Pronto soccorso. —

Cristin Marco

Forniture Arredo

Ufficio

Cell. 339/5677166